

**Prosegue in Spagna  
l'ondata di arresti**

A pagina 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**A Bogotà un «apparato  
di sequestro del Papa»**

A pagina 12

## UN GRAVE ANNUNCIO DA PRAGA

# Truppe sovietiche entrano in Cecoslovacchia

Il Partito cecoslovacco considera l'intervento contrario ai diritti degli Stati ed invita la popolazione a mantenere la calma ed a non opporsi - Partecipano all'operazione truppe della Polonia, ungheresi e della RDT

## Emozione e profonda preoccupazione nel movimento operaio internazionale

Il "Rude Pravo" pubblica questa mattina il seguente appello: «A tutto il popolo della Repubblica socialista cecoslovacca.

«Ieri, 20 agosto 1968, verso le ore 23, unità militari dell'Unione sovietica, della Repubblica popolare polacca, della Repubblica popolare tedesca e della Repubblica popolare magiara, hanno passato le frontiere della Repubblica socialista cecoslovacca.

«Questo è accaduto senza che ne fossero a conoscenza il Presidente della Repubblica, il presidente dell'assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio dei ministri e il primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco nonché le rispettive assemblee. In quel momento era in riunione la presidenza del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco che stava trattando della preparazione del 14° congresso del Partito comunista cecoslovacco.

«La Presidenza del Comitato centrale del PCC esorta tutti i cittadini della nostra Repubblica a mantenere la calma e a non opporsi all'avanzata delle unità militari. Per questa ragione il nostro esercito, le forze di polizia, e le milizie popolari non hanno ricevuto nessun ordine per la difesa del Paese.

«La Presidenza del CC del PCC considera questa azione non solo contrastante con i principi delle relazioni fra gli stati socialisti ma anche come la negazione delle norme fondamentali del diritto internazionale.

«Tutti i dirigenti dello Stato, del PCC e del Fronte nazionale rimangono nelle loro funzioni alle quali sono stati eletti come rappresentanti del popolo, secondo le leggi cecoslovacche ed altre norme valide della Repubblica socialista cecoslovacca.

«I rappresentanti costituzionali hanno convocato subito l'assemblea nazionale e il governo della Repubblica. La Presidenza del CC del PCC convoca il plenum del CC del Partito comunista cecoslovacco per esaminare la situazione che si è determinata».

Le drammatiche notizie che ci sono giunte da Praga nelle prime ore del mattino, suscitano emozione e profonda preoccupazione nel movimento operaio italiano e internazionale. I compagni della Direzione del PCI sono stati convocati per una immediata riunione allo scopo di valutare la situazione.

**La stampa sovietica denuncia minacce revansciste di Bonn ai confini della Cecoslovacchia**

**Riunito d'urgenza  
il Consiglio  
di sicurezza U.S.A.**

WASHINGTON, 21 mattina. Il Presidente Johnson ha convocato immediatamente il Consiglio di sicurezza nazionale per discutere la situazione cecoslovacca. Il segretario di Stato americano, Rusk, ha interrotto ieri sera la difesa della condotta del governo americano nella guerra del Vietnam davanti al comitato per la piattaforma politica del partito democratico, non appena è stato informato degli avvenimenti cecoslovacchi. Egli si è allontanato rapidamente dalla sala per partecipare alla riunione indetta da Johnson, dopo aver detto: «Penso sia meglio che vada a vedere di che cosa si tratta».

**Interrotti  
i viaggi  
a Praga  
da Vienna**

VIENNA, 21. Il ministero degli interni austriaco ha comunicato che i viaggi dall'occidente alla Cecoslovacchia sono interrotti. A partire dalla mezzanotte scorsa anche i viaggi tra l'Austria e l'Ungheria sono stati inter-

Al momento di andare in macchina non ci è pervenuta dalla nostra redazione di Mosca nessuna informazione che riguarda le notizie venute da Praga. Agenzie di stampa occidentali avevano riferito nella tarda serata di ieri che si era svolta al Cremlino una riunione plenaria del CC del PCUS. Nessun comunicato ufficiale è stato diffuso sulla riunione stessa.

MOSCA, 20. La Praga e la Ivestia hanno pubblicato corrispondenze e articoli su minacce e pressioni esercitate dai revanscisti tedesco-occidentali nei confronti delle frontiere cecoslovacche.

La corrispondenza della Praga da Praga afferma che la Germania di Bonn accentua le sue mire annessionistiche sulla regione boema del Sud. Secondo il quotidiano del PCUS, non solo il partito neofascista proclama idee annessionistiche, ma anche personalità dei partiti di governo hanno pubblicato corrispondenze e articoli su minacce e pressioni esercitate dai revanscisti tedesco-occidentali nei confronti delle frontiere cecoslovacche. Le corrispondenze della Praga da Praga afferma che la Germania di Bonn accentua le sue mire annessionistiche sulla regione boema del Sud. Secondo il quotidiano del PCUS, non solo il partito neofascista proclama idee annessionistiche, ma anche personalità dei partiti di governo hanno pubblicato corrispondenze e articoli su minacce e pressioni esercitate dai revanscisti tedesco-occidentali nei confronti delle frontiere cecoslovacche. Le corrispondenze della Praga da Praga afferma che la Germania di Bonn accentua le sue mire annessionistiche sulla regione boema del Sud. Secondo il quotidiano del PCUS, non solo il partito neofascista proclama idee annessionistiche, ma anche personalità dei partiti di governo hanno pubblicato corrispondenze e articoli su minacce e pressioni esercitate dai revanscisti tedesco-occidentali nei confronti delle frontiere cecoslovacche.

## RILANCIATA LA POLITICA DELL'AGGRESSIONE

# Johnson: niente pace nel Vietnam

Esclusa la cessazione dei brutali bombardamenti sui territori del Nord — Una sfida all'opinione pubblica mondiale e un ricatto all'imminente Convenzione del Partito Democratico — Nixon sulla stessa linea di Johnson — Aspre battaglie nel Sud e violenti bombardamenti in vaste zone del Nord



Nuova provocazione contro gli studenti

## La polizia invade l'Ateneo di Parma

PARMA, 20. Verso il mezzogiorno di oggi la polizia del governo Leone ha cacciato dall'Università gli studenti che occupavano in modo «aperto» l'ateneo dal 15 agosto scorso, con una assemblea permanente. Agenti di PS e carabinieri sono entrati nel locale portandosi nei locali in cui si trovavano gli studenti e intimavano loro di uscire. Chi non ha osservato il perentorio ordine dei poliziotti, assumendo la posizione passiva del SIT-IN, veniva trasportato nel giardino interno dell'Università. L'ateneo resta presidiato dagli agenti, che hanno ritirato la bandiera rossa issata alcuni giorni fa dagli studenti a simbolo della loro lotta per il rinnovamento strutturale della nostra società e della Università italiana, in una precisa e concreta scelta anticapitalistica. Il provvedimento di sgomberare l'ateneo

di Parma è stato impartito direttamente dal governo, scavalcando perfino le autorità locali, e si tratta di un provvedimento di particolare gravità anche perché all'Università non vi era stata alcuna interruzione di attività di uffici pubblici né di lezioni: vi era in corso semplicemente una libera assemblea di studenti universitari che intendevano rispondere alle repressioni scatenate dal governo contro il movimento studentesco e, da ultimo, alla sospensione del Preside della facoltà di Architettura di Milano, professor De Carli. Questo nuovo gesto è la continuazione della politica repressiva di ogni movimento democratico scatenata dal governo Leone: è la messa in pratica della nota minaccia fatta dallo stesso presidente del Consiglio di ricorrere alla violenza poliziesca per fermare le lotte di massa.

NEW YORK, 20. «Io credo nell'America. Per quanto grande sia la nostra ansia di pace, per quanto grande sia la nostra preoccupazione per la guerra nel Vietnam, per quanto grande il desiderio che le uccisioni cessino, il popolo americano non abbandonerà questa lotta, se non potrà abbandonarla a condizioni onorevoli». Dalla tribuna d'un congresso di ex combattenti a Detroit, il Presidente Johnson ha lanciato una sfida all'opinione pubblica, e in primo luogo all'imminente convenzione del partito democratico che sceglierà i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza per le prossime elezioni: la battaglia pregressuale democratica, infatti, vede in lizza uomini — McCarthy e McGovern, e persino Humphrey — che della fine dell'aggressione (sia pure in termini non identici) hanno fatto il cardine del loro programma.

Johnson ha escluso la cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti, affermando che né lui né il suo governo «scederanno mai sulla china sdruciolevole» delle «concessioni unilaterali». Con un assoluto disprezzo della situazione di fatto, nonché delle dichiarazioni e delle azioni di Hanoi e del FNL, Johnson ha rilanciato la sua politica di aggressione, proclamando che «questo governo non intende fare ulteriori passi sino a che non avrà ragione di credere che l'altra parte intende seriamente unirsi a noi nella deescalation della guerra e dirigersi seriamente verso la pace». Noi — ha continuato — siamo disposti a correre dei rischi per la pace, ma non possiamo fare gesti avventati dei quali i nostri soldati che combattono debbano pagare il prezzo. Ancora: «Il perseguimento della pace da parte di questo governo sarà guidato esclusivamente dagli interessi del Paese così come noi li vediamo».

Johnson non ha lasciato dubbi sulla sua volontà di continuare l'aggressione per tutto il periodo in cui resterà ancora alla Casa Bianca, cioè fino alla seconda metà di gennaio: ha più volte insistito sul carattere «onorevole» della eventuale pace, onorevole per gli Stati Uniti, s'intende, che significa cioè l'accettazione da parte dell'aggressore delle condizioni poste dall'aggressore. «Non so quando la pace verrà, ma credo che verrà, perché la vittoria militare è fuori delle possibilità del nemico: quindi l'aggressione deve continuare fino a quando il nemico non sia piegato».

Poi il ricatto alla convenzione democratica, che si appresta a scegliere il successore di Johnson al vertice del potere degli Stati Uniti: «Dubito che un presidente americano possa adottare una posizione sostanzialmente diversa, quando abbia su di sé il peso della carica e a sua disposizione la quantità di informazioni che si riversano sul presidente e sia responsabile verso il popolo per tutte le conseguenze delle alternative che si presentano... L'interesse

Sempre più isolata la direzione de I Festival

## NESSUN REGISTA ITALIANO MANDERÀ FILM A VENEZIA

Un comunicato diramato dall'As sociatione autori cinematografici preannuncia una pacifica occupazione del palazzo del cinema

A pagina 2

## Tragico bilancio del Ferragosto

# 750 MORTI



Questo è il tragico bilancio, fornito dal Ministero degli Interni, della grande vacanza di mezza estate: 750 morti, 18.000 feriti, 20 mila incidenti. Le peggiori sono state tra il 27 luglio e l'11 agosto. Nella foto: un'immagine dell'incidente avvenuto ieri presso Roma sulla Pontina (A PAG. 9)

Castiglione di Sicilia

## Ospedale all'asta!

Si tratta del «San Giovanni di Dio», messo sotto sequestro giudiziario a causa dei debiti della amministrazione comunale di centro-sinistra — I consiglieri di opposizione occupano l'aula consiliare

CATANIA, 20. La disastrosa amministrazione della giunta di centro-sinistra di Castiglione di Sicilia — importante centro montano del catanese — ha drammaticamente maturato i suoi frutti. Lo ospedale civile della cittadina, il «San Giovanni di Dio», è stato posto sotto sequestro giudiziario — edificio e attrezzature — per esser venduto all'asta a causa della pesante situazione debitoria che lo ha reso praticamente inagibile. Questo perché il Comune —

alla cui sorveglianza l'ospedale è soggetto per legge — non paga le spese di gestione e i debiti si sono fatti pesanti.

La notizia del sequestro giudiziario del «San Giovanni di Dio» ha suscitato a Castiglione grande indignazione tra la cittadinanza. I consiglieri comunali dell'opposizione (appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP e del PRI) hanno deciso di procedere all'immediata occupazione dell'aula consiliare.

OGGI

**Andreotti  
a Bogotà**

STAMANE il ministro dell'Industria e del Commercio Giulio Andreotti parte per Bogotà. Non nei panni dell'umile fedele, pellegrino di carità. No! Al Congresso eucaristico Andreotti terrà, domani, una relazione «sugli aspetti sociali della enciclica Populorum progressio». L'attesa degli «affamati e assetati di giustizia», le inquietudini di una Chiesa chiamata a misurarsi con i problemi drammatici di un'America latina in ebollizione, sono placate. Andreotti potrà compensare l'ansia di socialità, e persino di risolutezza, raccontando come il suo grande amico e elettore, l'industriale Annunziata, trattasse gli operai nei suoi stabilimenti. Alle masse sfruttate dell'imperialismo yankee potrà far sentire l'esaltante ideale della fedeltà atlantica. Su due cose, però, la sua esperienza di ministro della Repubblica italiana, non potrà insegnare nulla: su come un ministro della difesa copre un miraggio, fatto di tentativi di colpi di Stato, e sulla durata della permanenza al potere. L'oligarchia colombiana, non ha, qui, niente da imparare. Ma se qualcuno voleva gettare nuove ombre sul Congresso eucaristico, su come misurare la Populorum alla realtà latino-americana, e sullo stesso viaggio del Papa, c'è riuscito. Dando a Giulio Andreotti il solo compito di spiegare cos'è la socialità.

VICE